

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

26 OTTOBRE 2008

DOMENICA XXX^A DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 07.30: SCANTAMBURLO Armando, BOZZA Pietro

Ore 09.00: BOZZA Giacinto e Antonia
MORO Luciano, Guido, Rachele, Adolfo, Flavio
DE LIBERALI Gino
Def.ti fam. MAZZON - SIMIONATO
CONCOLLATO Angelo

Ore 11.00: TONIOLO Agostino
BERNARDI Mario
PERON Attilio, Maria e Sigfrido

Ore 15.00: Recita del santo rosario

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

Beata EMELINA

Ore 07.00: Intenzioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Santi SIMONE e TADDEO apostoli

Ore 07.00: Intenzioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

Beato MICHELE Rua

Ore 07.00: Vocazioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

San CLAUDIO

Ore 07.00: Anniversario Congregazione Imeldina

Ore 15.00/18.30: Adorazione eucaristica dalle suore

VENERDÌ 31 OTTOBRE

San QUINTINO

Ore 07.00: Anime del purgatorio

SABATO 1° NOVEMBRE

Solennità di TUTTI I SANTI

Ore 07.30: Per i defunti

Ore 09.00: Per i defunti

Ore 11.00: Def.ti DE LIBERALI Lino, Emilio e Maria

Ore 14.30: S.Messa per tutti defunti
e processione al cimitero

2 NOVEMBRE 2008

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Ore 07.30: Per i fedeli defunti

Ore 09.00: LONGHIN Umberto, Dino e Ornella
NEGRO Domenico - Sig.ra Sofia

Ore 11.00: BOVO Ado - TONIOLO Agostino

Ore 14.30: GIACOMIN Alleduse, Anna e Ferdinando
S.Messa per tutti i defunti
e processione al cimitero

- LA COMUNITÀ S'INCONTRA - INCONTRI DI CATECHESI

Classi primarie: Mercoledì ore 15.00

Classi medie: Martedì ore 15.00

A.C.R.: Domenica dopo la messa delle 09.00

GIOVANISSIMI: Da martedì 4 novembre ore 20.00

CORO GIOVANI: Lunedì alle 20.30

PICCOLE NOTE: Venerdì dalle 18.30 alle 19.30

ADULTI: Giovedì ore 20.30

FESTA DI HALLOWEEN O FESTA DEI SANTI?

La domanda potrebbe sembrare provocatoria o comunque fastidiosa: eppure non posso fare a meno di pensarci, in quest'ultima settimana di ottobre. Festa di Halloween o festa dei Santi?

L'antica leggenda celtica di Halloween narra che la notte del 31 ottobre le anime dei morti tornano sulla terra e cercano di entrare nei corpi dei vivi. È dunque per difendersi da queste anime che i vivi si mascherano da fantasmi, e vagano nella notte con dolcetti e scherzetti.

Fin qui, troviamo semplicemente conferma di quello che si ripete spesso: e cioè che ogni occasione oggi è buona per far festa. C'è però un risvolto inquietante in questa ultima moda dalle radici antiche, un risvolto che forse sottovalutiamo, ma che dovrebbe metterci in guardia: quel sentimento di goliardica diffidenza che la festa di Halloween nutre nei confronti dei morti. È come se il ricordo dei defunti (ma soprattutto il pensiero della morte) dovesse in qualche modo essere "alleggerito". Perché troppo pesante ci appare oggi questo pensiero: al punto che spesso noi soltanto alludiamo alla morte, senza più avere il coraggio di chiamarla per nome!

Certo, la morte non è discorso che rallegra. Eppure, pensiamo alla nostra tradizione cristiana che in questi prossimi primi giorni di novembre ci fa peregrinare da un cimitero all'altro, sulle tombe dei nostri cari: in tale circostanza la morte non fa più paura. Infatti, il ricordo dei morti si impone sulla minaccia della morte: al punto che noi ripensiamo volentieri alle persone che ci hanno lasciato, e ricordiamo con affetto il loro volto, il loro sorriso, la loro generosità, le loro fatiche! Nella festa cristiana dei Santi la morte non fa più paura, perché il ricordo della vita è più forte, nonostante tutto.

LA PREGHIERA DÀ UN VOLTO NUOVO ALLA VITA

Il volto della speranza, della certezza di vivere sempre uniti indissolubilmente a Dio e ai nostri cari.

Dobbiamo mantenere sempre vivo il desiderio del paradiso che ci viene da Dio e non cessare mai di pregare. È necessario che stabiliamo certi tempi fissi per richiamare alla nostra mente il dovere della preghiera: cioè al mattino, alla sera, soprattutto alla domenica (con la Santa Messa) che è giorno dedicato a Dio che ci ha creato, a Cristo che ci ha redenti con la sua morte e resurrezione, allo Spirito Santo che ci illumina a vivere nella Chiesa con responsabilità e gioia. Eviteremo così che il desiderio della preghiera si intiepidisca e si estingua. San Paolo ci dice: «In ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste». Le preghiere devono contare su un atteggiamento di fiduciosa attesa davanti a Dio.

Stando così le cose non è certo male o inutile pregare a lungo, quando si è liberi, cioè quando non si è impediti dal dovere di occupazioni buone o necessarie. Il pregare a lungo non è, come qualcuno crede, lo stesso che pregare con molte parole. Altro è un lungo discorso, altro uno stato d'animo prolungato. Gli eremiti fanno preghiere frequenti ma brevissime. Esse sono come rapidi messaggi che partono all'indirizzo di Dio. Attenti dunque alla verbosità nella preghiera. Ma non si tralasci la supplica insistente, il servirsi di molte parole nella preghiera, equivale a trattare una cosa necessaria con parole superflue. Il pregare consiste nel bussare alla porta di Dio e invocarlo con insistente e devoto ardore di cuore.

Vicino al banco dei giornali sono disponibili
ceri e cartellini per i defunti. Offerta per le missioni.